AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

OK A PIANO VACCINI, AL VIA AD INIZIO GENNAIO; VERSO ZONA ROSSA OVUNQUE DA 24 DICEMBRE

16 Dicembre 2020



ROMA – La Conferenza Stato-Regioni ha dato il via libera al piano vaccini presentato dal Commissario per l'emergenza Domenico Arcuri e nei primi giorni di gennaio partirà la vaccinazione di massa. Secondo quanto si apprende, oggi stesso il Commissario invierà alle regioni una sorta di 'libretto delle istruzioni' per il vaccino ed entro la settimana tutte le indicazioni per la procedura di somministrazione.

Ore decisive anche per le misure di Natale e Capodanno i sul tavolo dell'esecutivo. Questa mattina si è tenuta la riunione tra il governo e le Regioni, convocata dal ministro per gli Affari regionali Francesco Boccia, per chiudere e confrontarsi in vista delle imminenti festività. Hanno n videoconferenza anche il ministro della Salute Roberto Speranza e il commissario straordinario Arcuri. L'indicazione del governo resta quella della zona rossa dal 24 dicembre al 7 gennaio per mettere il Paese in sicurezza.

Il premier Giuseppe Conte ha poi incontrato i capi delegazione delle forze di maggioranza per decidere della nuova stretta.

Intanto nell'Abruzzo "regione arancione", dall'ultimo bollettino di ieri, si sono registrati 100 nuovi casi di Coronavirus di età compresa tra uno e 98 anni, emersi dall'analisi di 1.917 tamponi. Il totale dei positivi dall'inizio dell'emergenza sale così a 32.375. Il bilancio dei pazienti deceduti registra 15 nuovi casi e sale a 1.072,

Per quanto riguarda i vaccini: verranno consegnate il 90% delle richiede di dosi avanzata dalle Regioni e questo perché è stato stimato che non si vaccinerà il 100% del personale sanitario previsto.

I primi italiani saranno vaccinati contro il Covid già subito dopo Natale e prima dell'inizio del 2021 se l'Ema nella riunione in programma il 21 dicembre darà il via libera al farmaco della Pfizer.

Domani il piano sarà sottoposto formalmente alla Conferenza Stato-Regioni. Nelle prossime ore verrà definito il numero di persone alle quali somministrare il vaccino nel giorno simbolico, lo stesso in tutta Europa, sulla base delle quantità che Pfizer

sarà in grado di consegnare.

“Rispetto alle valutazioni che avevamo fatto, saremo pronti a partire con alcuni giorni di anticipo” con la somministrazione delle prime dosi di vaccino” ha confermato il ministro della Salute Roberto Speranza, sottolineando quindi l’importanza di “essere pronti con i piani regionali”.

“La campagna vaccinale sarà una sfida che vinceremo tutti insieme”. E’ quanto avrebbe detto il ministro degli Affari Regionali Francesco Boccia.

“Oggi diamo il via libera al piano di distribuzione e domani portiamo il documento condiviso in Conferenza Stato-Regioni in modo da renderlo subito operativo anche dal punto di vista formale – ha aggiunto -. Le Regioni hanno fatto insieme al commissario Arcuri un lavoro puntuale e molto rigoroso”.

. All’incontro governo Regioni, il governatore del Veneto, Luca Zaia, a quanto si apprende, avrebbe proposto “misure restrittive da zona rossa fino all’epifania” chiedendo una stretta rispetto a quanto previsto dal decreto Natale e dal dpcm varato all’inizio del mese. Diverse le regioni che si sarebbero dette favorevoli. Tra l’altro, tra gli intervenuti a sostegno di maggiori restrizioni, il Lazio, Fvg, Molise e Marche.

Ancora tesa il clima sulla decisione da prendere per il lockdonw di fine anno.

Il ministro Speranza, secondo quanto viene riferito, ha ricordato come nelle Regioni entrate in zona rossa ci sono stati significativi risultati, mentre gli altri territori in zona gialla hanno sofferto maggiormente. Troppo pericoloso – questo il ragionamento di Speranza e di Boccia – restare aperti nelle festività natalizie.

Sul fronte del rigore il presidente della Regione Veneto, Luca Zaia: “Nel periodo delle festività – avrebbe detto Zaia – servono restrizioni massime, e se non le fa il governo le facciamo noi’. La Germania è in lockdown, ha ragionato il governatore, e a gennaio è pronta a ripartire e se non chiudiamo tutto adesso ci ritroveremo a gennaio a ripartire con plateau troppo alto. Servono però ristori certi in parallelo alle chiusure”.

D’altro canto la zona rossa ora andrebbe per incidere in maniera più restrittiva, considerato che le scuole e le fabbriche si chiuderebbero. Da qui il ragionamento di alcuni presidenti di Regione sulla necessità di dare comunque un po’ di respiro alle persone, permettendo comunque perlomeno delle passeggiate.

In ogni caso l’invito all’esecutivo è stato quello di decidere subito e di prevedere al più presto di nuovo ristori per le categorie che verranno danneggiate. Qualcuno tra i presidenti non esclude che venerdì in ogni caso ci possa essere un passaggio di qualche Regione, come il Veneto, verso una fascia ad alto rischio di contagio.

A ventilare ieri l’ipotesi di una chiusura totale era stato ieri il ministero della Salute – per voce del direttore della Prevenzione Gianni Rezza – che ha cercato la sponda degli esperti del Comitato Tecnico Scientifico per dare maggior peso ad una nuova ventilata stretta natalizia. Sponda che, però, non arriva.

I tecnici, infatti, si sono spaccati e la riunione fiume va in archivio con un verbale, firmato all’unanimità, in cui si chiede sì un rafforzamento dei controlli da parte delle forze di polizia, ma in cui non si accenna affatto a zone rosse, arancioni o gialle.

Il bollettino di ieri in Italia ha parlato di altri 846 morti e quasi 15 mila nuovi casi, per un rapporto tra tamponi e positivi che scende sotto il 10% (9,1%). Numeri che fanno stare tutt’altro che tranquilli, come ammette lo stesso Rezza durante la conferenza stampa settimanale. “Il dato dei morti – ha detto – è davvero molto elevato e ciò indica che in questi 2-3 mesi il numero delle persone infettatesi è grande, con una ripresa dell’epidemia imponente”. Senza calcolare, poi, che le terapie intensive (3.003 oggi in Italia) e i ricoveri (27.342) sono ancora “sopra la soglia critica”. A farne le spese, in particolare, è il Veneto che registra il record di vittime (165) e oltre 3.000 nuovi contagi. “La situazione è pesante – ammette il governatore, Luca Zaia -: è come se quasi 7 ospedali grandi di provincia fossero orientati per i pazienti Covid”. L’ennesimo invito a “non abbassare la guardia” è arrivato dal premier, Giuseppe Conte. “Siamo giunti al termine di quest’anno attraversando una crisi pandemica che ha sconvolto la nostra economia e società – ha detto all’assemblea di Coldiretti – e ancora non dobbiamo abbassare la soglia di attenzione”.

“Ci aspettano tre mesi invernali difficilissimi – gli fa eco il ministro per gli Affari Regionali, Francesco Boccia -: questo significa autodisciplinarci e credo che l’Italia risponderà: ‘prima la salute e poi il business’, perché senza la vita non c’è alcun business”.

IL BOLLETTINO DI IERI IN ABRUZZO

Sono 100 i nuovi casi di Coronavirus registrati in Abruzzo nelle ultime ore, di età compresa tra uno e 98 anni, emersi dall'analisi di 1.917 tamponi. Il totale dei positivi dall'inizio dell'emergenza sale così a 32.375.

Il bilancio dei pazienti deceduti registra 15 nuovi casi e sale a 1.072, di età compresa tra 54 e 89 anni: 4 in provincia dell'Aquila, 2 in provincia di Pescara, 4 in provincia di Chieti e 5 in provincia di Teramo. Del totale odierno, un caso riguarda un decesso dei giorni scorsi e comunicato solo oggi dalla Asl. Continua a cresce il numero di dimessi e guariti, 500 in più rispetto a ieri, per un totale di 16.836.

Del totale dei casi positivi, 10.380 sono residenti o domiciliati in provincia dell'Aquila (+13 rispetto a ieri), 6.275 in provincia di Chieti (+28), 6.557 in provincia di Pescara (+33), 8.736 in provincia di Teramo (+26), 267 fuori regione (+1) e 160 (-1) per i quali sono in corso verifiche sulla provenienza.

I positivi con età inferiore ai 19 anni sono 8, di cui 1 in provincia dell'Aquila, 2 in provincia di Pescara, 3 in provincia di Chieti e 2 in provincia di Teramo.

Gli attualmente positivi in Abruzzo (calcolati sottraendo al totale dei positivi, il numero dei dimessi/guariti e dei deceduti) sono 14.467 (-415 rispetto a ieri).

Dall'inizio dell'emergenza Coronavirus, sono stati eseguiti complessivamente 467.336 test (+1.917 rispetto a ieri).

601 pazienti (-29 rispetto a ieri) sono ricoverati in ospedale in terapia non intensiva; 59 (-5 rispetto a ieri con 3 nuovi ricoveri) in terapia intensiva, mentre gli altri 13.807 (-381 rispetto a ieri) sono in isolamento domiciliare con sorveglianza attiva da parte delle Asl.

SCREENING COVID PESCARA, MASCI: "ALLESTIREMO 70 POSTAZIONI PRELIEVO"

"Lo screening di massa già adottato nelle province di l'Aquila e Teramo, è un intervento che mira a individuare i soggetti asintomatici positivi e a limitarne la circolazione proprio per ridurre il rischio di propagazione del Covid. E tutto ciò che è dalla parte della salute dei cittadini non può che trovarmi impegnato in prima persona".

Lo ha detto il sindaco di Pescara, Carlo Masci, presidente del Comitato ristretto dei sindaci della Asl nel corso della riunione che si è tenuta oggi pomeriggio in videoconferenza. Masci ha recepito e dato parere favorevole alla strada dello screening di massa per affrontare e gestire l'emergenza sanitaria dal punto di vista epidemiologico. Ai lavori ha preso parte anche il governatore Marco Marsilio, che ha confermato a questo fine la copertura finanziaria da parte della Regione, necessaria a processare lo screening anche per quanto riguarda il sistema di tracciamento. Presenti all'incontro, inoltre, il manager della Asl Vincenzo Ciamponi e i sindaci dei comuni interessati.

Un parametro fondamentale è e resta l'Rt, ossia la capacità che ha un'epidemia di espandersi; il numero degli asintomatici, a fronte di questo parametro, evidenzia il rischio di amplificazione del contagio. Lo strumento da utilizzare sarà quello del cosiddetto tampone antigenico, che ha lo scopo di circoscrivere gli antigeni del virus SARS-CoV-2. Oltretutto il test antigenico ha il vantaggio di avere i risultati al massimo in 30 minuti.

"Stiamo definendo la fase organizzativa unitamente alla Asl con cui abbiamo un rapporto di stretta collaborazione fin dall'inizio di questa crisi, avendo oltretutto già messo a disposizione nostri spazi per l'esecuzione dei tamponi. Anche per questa procedura di cui discutiamo oggi, abbiamo individuato, oltre ai locali dello stadio che abbiamo già utilizzato nelle scorse settimane, quelli di circa 500 metri quadrati presso la stazione ferroviaria di Pescara Portanuova. Stiamo reperendo altri spazi, necessari per ospitare fino a 70 postazioni di prelievo. Una cosa è certa: noi saremo pronti per questa procedura perché crediamo che isolare i positivi asintomatici sia una strada importante per scongiurare una nuova ondata di pandemia che sarebbe pericolosissima".

EMERGENZA COVID ASL L'AQUILA: I NUOVI CASI E LA MAPPA DEI RICOVERI NEGLI OSPEDALI

Sono 12 i nuovi casi di Coronavirus registrati nell'Aquilano nelle ultime ore, di cui 8 nel capoluogo, 2 ad Avezzano e 2 a Sulmona. Ecco la situazione dei ricoveri negli ospedali della provincia dell'Aquila in una mappa fornita dalla Asl 1.

OSPEDALE L'AQUILA: Posti letto disponibili 144; occupati 105; liberi 39

Zona Grigia: su 10 disponibili ne sono occupati 2, ancora 8 liberi; Rianimazione: su 13 posti disponibili ne sono occupati 10, ancora 3 liberi; Pneumologia: su 26 posti disponibili ne sono occupati 19, ancora 7 liberi; Medicina Covid 1: su 48 posti disponibili ne sono occupati 37, ancora 11 liberi; Medicina Covid2-Lungodegenza: occupati tutti i 18 posti; Malattie infettive:

su 24 posti disponibili ne sono occupati 18, ancora 6 liberi; Ostetricia e ginecologia: su 2 posti disponibili ne è rimasto libero uno; Pediatria: ancora libero il posto disponibile; T.I.N: ancora liberi i due posti disponibili; Pronto soccorso: due posti occupati.

OSPEDALE AVEZZANO: Posti letto disponibili 69; occupati: 56; liberi 13

Zona Grigia: su 12 posti disponibili ne è occupato solo uno, ancora 11 liberi; Malattie infettive: occupati tutti i 31 posti disponibili; Medicina Covid: su 26 posti disponibili ne sono occupati 24, ancora 2 liberi: Pronto soccorso; un posto occupato.

OSPEDALE SULMONA: posti letto disponibili 22; occupati 14; liberi 8

Zona Grigia: liberi tutti i 4 posti disponibili; Rianimazione: occupati tutti i 6 posti disponibili; Medicina covid: su 12 posti disponibili ne sono occupati 8, ancora 4 liberi; Pronto soccorso, un posto occupato;

OSPEDALE TAGLIACOZZO: a Lungodegenza su 45 posti disponibili sono occupati 27, ancora 12 liberi.

EMERGENZA COVID MARSICA: 18 POSTI LETTO ALL'OSPEDALE DI TAGLIACOZZO PER PAZIENTI DA AVEZZANO

È scattato il piano Asl anti covid per trovare nuovi posti letto e alleggerire la pressione sull'ospedale di Avezzano, recuperando gradualmente spazi operativi del presidio per destinare ad altre attività. Entro le prossime 48 ore, infatti, 18 persone, ricoverate nella medicina Covid di Avezzano, saranno trasferite all'ospedale di Tagliacozzo dove sono stati allestiti, al primo piano, altrettanti posti letto.

A renderlo noto la Asl Avezzano-Sulmona-L'Aquila.

Operazione logistica resa possibile dallo spostamento, al secondo piano, dei pazienti Covid che a novembre erano stati ricoverati a Tagliacozzo e che, in seguito al loro progressivo miglioramento (fino alla negativizzazione) sono stati nel frattempo spostati. Questa riorganizzazione è stata attuata gradualmente, spostando di volta in volta pazienti da Avezzano a Tagliacozzo ogni qualvolta se ne creavano le condizioni.

"L'imminente trasferimento dei malati covid da Avezzano a Tagliacozzo si accompagna peraltro a una serie di misure importanti tra cui l'istituzione di percorsi separati e distinti sporco/pulito per evitare che malati colpiti dal virus possano venire in contatto con altri pazienti – spiega in una nota la Asl – All'ospedale di Tagliacozzo, inoltre, sono state potenziate le operazione di pulizia e sanificazione dei locali e attuati scrupolosamente i protocolli per la protezione degli operatori sanitari tanto che dal 19 novembre (data di attivazione del reparto covid) ad oggi non ci sono stati contagi tra il personale che vi opera. È stata posta attenzione alla qualità alberghiera (ogni stanza è dotata di bagno) e arricchite le prestazioni con l'assunzione di fisioterapisti per accelerare il recupero delle funzioni motorie e respiratorie dei degenti e ridurre così i tempi di ricovero, assicurando una costante disponibilità di posti letto. In questa ottica va segnalata anche l'assistenza assicurata a pazienti ultranovantenni, supportati con le necessarie figure professionali. L'ospedale di Tagliacozzo, oltre a fronteggiare l'emergenza covid e ad alleggerire l'impatto dei ricoveri su Avezzano, accoglie pazienti con altre patologie provenienti da altre regioni. L'ultimo caso riguarda una donna che era stata operata al cuore a San Giovanni Rotondo e che è stata trasferita nel presidio marsicano.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli